

RELAZIONE ANNO 2018

Il 2018 è stato l'anno del quarantesimo dalla nostra fondazione e lo vorrei sintetizzare con il titolo che abbiamo dato ad una serie di manifestazioni per celebrare l'evento:



Ed è vero perché l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento delle tante donne che a noi si rivolgono è il nostro scopo. Sempre e prima di tutto ci sono le nostre mamme. Anche quest'anno la relazione che andrò a leggere è stata divisa in due parti: la prima ripercorre il nostro cammino, la seconda riguarda il nostro specifico servizio. Ricordo qui che il Consiglio Direttivo, da me presieduto, ha avuto dall'Assemblea del 12 aprile 2018, un anno di proroga che era finalizzato a portare avanti alcuni compiti, fra i quali il quarantennale e il passaggio a ETS (Ente Terzo Settore) con le operazioni del regime transitorio per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) Detto questo riprendo ad elencare cronologicamente gli avvenimenti

Il 25 gennaio in sede riprendiamo il Corso d'Italiano, o meglio il "Corso di alfabetizzazione", che durerà fino a maggio 2018.

Il 04 febbraio 2018 si celebra la 40a Giornata per la Vita dal titolo: "Il vangelo della Vita, gioia per il mondo". Abbiamo avuto l'autorizzazione del Comune per il Camper in Piazza della Borsa. Sul Camper abbiamo esposto i manifesti usati per la pubblicità sugli autobus.

Il 20 febbraio 2018, al Teatro Bobbio viene organizzato "Cantabimbo 2018", Ha presentato Hannely Salvemini. Lo spettacolo per i bambini è fatto dai bambini stessi e rivolto a tutti. Lo spettacolo è, come sempre, in collaborazione con il Comune di Trieste Assessorato all'Educazione e propone canzoni, filastrocche, poesie e balli di bambini della scuola primaria e dell'infanzia. Un ringraziamento alle insegnanti e agli educatori per il grande lavoro svolto ed ai nostri volontari che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione. Un ringraziamento particolare a Nicoletta Illiasch, organizzatrice della manifestazione, ed alla presidente della Contrada dott.ssa Amabilino per la sensibilità che ci dimostra ogni anno. Sempre a febbraio abbiamo partecipato al Banco Farmaceutico, dove abbiamo raccolto 129 medicinali che diamo alle nostre mamme con modalità ben precise.

Il 25 marzo 2018 si è svolto un incontro "E se fosse gioia.." organizzato dalla Diocesi per i giovani: per la nostra associazione sono intervenute Maria Tudech e Valentina Cecchi con alcune testimonianze, che hanno destato molto interesse tra i partecipanti.

Il 12 aprile 18 si è tenuta l'Assemblea: La Presidente ha rappresentato all'Assemblea quanto deliberato dal Consiglio Direttivo del 28/02/18 e precisamente l'opportunità di prorogare il Direttivo in carica fino al 31/12/18, per il tempo necessario a concludere tutte le operazioni del regime transitorio fino all'operatività del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) che con modalità e maggioranze previste dell'assemblea ordinaria doveva essere in funzione entro febbraio del 2019 ed entro tale data dovevano pure essere modificati i requisiti statutari obbligatori. Sono state ascoltate le varie obiezioni dei Soci e la proposta di proroga è passata a maggioranza.

Poi è cambiato il governo ed il tutto è stato rimandato.

Il 14 aprile 18 a Duino, promossa dal Mondo Unito, partecipiamo alla Fiera del Volontariato.

Il 12 maggio 18 c'è il Banco Bebè nei supermercati della catena Bosco. Alcuni giovani studenti (progetto giovani protagonisti) hanno dato la loro disponibilità ed il 13 maggio è stata distribuita una rosa alle neo-mamme del Burlo.

Nel periodo gennaio/maggio 2018 abbiamo fatto degli incontri con le mamme nel corso "Impariamo l'Italiano": gli incontri sono stati 12 e la partecipazione media di 5 persone, insegnante Nelly Kolmann. Anche qui alcune volontarie hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa, aiutando le mamme nell'apprendimento e accudendo i bambini.

Il 4 giugno 18 Gianni Mussini ha presentato il suo libro "Donne in cerca di guai" al Caffè del libro a Trieste. Molte persone sono intervenute.

Nei giorni 08/10 giugno si è svolto a Forni Avoltri, il sesto seminario regionale dei MpV, CAV e SOS Vita, presenti per noi Laura Mullich e Mirella Rando, dove si è parlato della crisi che colpisce le nostre Associazioni e di promuovere e condividere in regione le modalità di approccio con le future mamme. Su quest'ultimo argomento bisogna notare la diversa "cultura" che viene vissuta negli 8 centri regionali.

Abbiamo valutato l'opportunità di aderire all'accreditamento per il servizio civile, ma, ci mancavano i requisiti per farlo. Infatti, noi paghiamo l'affitto della Sede, che il Comune di Trieste ha messo a nostra disposizione, senza titolo (contratto). Per risolvere questo problema c'è stato uno scambio di corrispondenza con il Comune di Trieste: noi abbiamo continuato a pagare la fattura a fine anno con la dicitura "Canone concessione Locali" e "rimborso spese condominiali" pur non essendo stato più rinnovato il contratto di affitto con il Comune di Trieste dopo la prima scadenza. Abbiamo sollevato il problema ed è stato contattato il dott. Mezzavilla, il quale ha affermato che per avere la "Concessione locali", questa deve essere allegata alla convenzione in essere e visto che così non è stato fatto, sarebbe necessario un bando; in seguito ci è arrivata la fattura con la dicitura "Indennità di occupazione". E' intervenuto anche l'assessore Grilli che ci ha assicurato che al momento del rinnovo convenzione (scadenza 11/04/2019) si provvederà anche ad inserire la sede.

A luglio l'assistente sociale Debelli *chiede di valutare la possibilità di un inserimento a tempo determinato presso un nostro alloggio in attesa dell'assegnazione Ater per un nucleo familiare composto da una giovane italiana di anni 19 e un uomo di anni 40, di nazionalità marocchina. La coppia che ha già una bimba ed è in attesa del secondo figlio per ottobre ha ricevuto uno sfratto.* Il CD, valutata la situazione delibera l'accoglimento della coppia nell'appartamento di via Sorgente, restaurato un anno fa', con un comodato gratuito di 6 mesi a partire dal 15/07/18, il tutto accompagnato da un progetto con il Comune di Trieste.

Anche nel nostro appartamento di via Piccardi c'è un avvicendamento: Il nucleo, composto da 7 persone ha ottenuto il permesso di soggiorno e può finalmente vivere in autonomia anche perché il capofamiglia ora ha un contratto regolare di lavoro. E' arrivata alla nostra Associazione, da parte della Caritas la proposta per accogliere un nuovo nucleo con minori (proposta accettata dal CD a decorrere da ottobre 2018.) Il nuovo nucleo composta dai genitori e 2 bambine (la più piccola di 2 anni) è ora in attesa del terzo figlio.

In agosto abbiamo ricevuto già firmata dal Direttore Generale, dott. Gianluigi Scannapieco, la Convenzione per i prossimi tre anni con l'Istituto "Burlo Garofalo" (Prot. 6463 Cl. A/3 dd. 03/08/2018), con scadenza 28/02/2021. All'articolo 1 viene enunciato: *"L'Associazione mette a disposizione dell'Istituto l'opera volontaria dei propri aderenti per sostenere i bambini ricoverati e i loro familiari in particolare garantisce aiuto alle donne in stato di gravidanza ed ai loro familiari, contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurle all'interruzione della gravidanza."* Inoltre, dopo i casi di morbillo, che si sono verificati qui a Trieste, la direzione sanitaria del Burlo ha inviato una circolare alle Associazioni di volontariato, per ribadire l'opportunità per i volontari, presenti al Burlo, di sottoporsi al test-prelievo di sangue per la ricerca di anticorpi IgG contro Morbillo, Rosolia, Parotite, Varicella e Pertosse. Così è stato fatto ed a dicembre le nostre volontarie Flavia Brandolisio, Mirella Rando e Annelise Ravasini si sono sottoposte al test, da poco abbiamo avuto la risposta del Burlo.

In agosto, a seguito di contatti con Eva Sicurella del CIOFS (un centro di formazione che quest'anno ha attivato anche un centro estivo per ragazzi delle medie) si è concordato di accogliere per 2 volte i ragazzi di questo centro estivo per una esperienza di volontariato adeguata alla loro possibilità. Non c'è nessun progetto in corso.

In settembre abbiamo cominciato a preparare le iniziative del 40°, e cioè:
3 incontri al Museo Revoltella, l'esecuzione di un Murales al Burlo e la Mostra rievocativa dei 40 anni alla sala Veruda.

E' stato programmato al posto del Corso di Formazione un ciclo di 3 conferenze, rivolte alla cittadinanza in 3 giornate, per trattare i temi che più ci stanno a cuore, con "incontri tematici di confronto ed approfondimento" dove hanno partecipato esponenti delle istituzioni, con le quali collaboriamo.
Sede degli incontri l'auditorium del Museo Revoltella:

Al primo incontro (25 ottobre 2018) “La vita prenatale: sensibilità e relazione, gravidanze a rischio, prematuri”, è intervenuto per un saluto il direttore dell’IRCCS Burlo Garofalo dott. Gianluigi Scannapieco e l’assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli. I relatori erano rispettivamente Gino Soldera, Gianpaolo Maso e Francesco Maria Risso.

Il secondo incontro (8 novembre 2018) “Le pillole del giorno dopo: parliamone”, relatori Bruno Mozzanega, Giovanni Di Lorenzo e Kinou Wolf. E’ emerso chiaramente da parte dei relatori che c’è molta ignoranza sui danni possibili per la salute soprattutto se la pillola del giorno dopo venisse presa più volte di seguito. Per questo motivo sarebbe opportuno che la cosiddetta “contraccezione d’emergenza” venisse erogata con ricetta medica. Ora che le pillole vengono vendute liberamente in farmacia non c’è più il controllo di quante pillole una donna assume e questo è grave data la non conoscenza degli effetti. Le posizioni dei relatori si sono mostrate diverse sull’effetto abortivo. La discussione si è fatta vivace ed è diventata un poco difficile da seguire da parte dei non addetti ai lavori. Comunque è stato richiesto da più parti del pubblico presente di organizzare altri incontri perché, così hanno detto, è importante conoscere di più su questo argomento.

il terzo incontro (22 novembre 2018) “La legge 194 ha 40 anni” relatori Pino Morandini, Daniela Gerin e Maria Vanto. C’è stata molta onestà intellettuale nell’incontro con rispetto di ruoli ed opinioni.

Tutti gli incontri sono stati di vivo interesse ed è piaciuta la formula del confronto a tre e per la manifestazione abbiamo avuto il patrocinio del Burlo, dell’Asuits e del Comune di Trieste.

La mostra, curata da Marina Dandri, si è tenuta dall’ 11 dicembre 2018 (data dell’inaugurazione) al 31 dicembre 2018. Il titolo della mostra: “**Da 40 anni accanto alle donne**”. Si è ritenuto opportuno dare un messaggio culturale su come è cambiata la società in questi 40 anni, come è cambiata la donna, che si rivolge al CAV e come è cambiato il CAV che accoglie. La mostra era composta di più parti: da un lato dei cartelloni con la descrizione in modo giocoso, attraverso foto di bambini, della nostra storia; in alto dei poster, tutti uguali nella veste grafica, ma diversi nel contenuto con i numeri delle donne che abbiamo accolto ed i bambini che sono nati al nostro Centro anno, dopo anno; da un altro lato ancora dei cartelloni con i manifesti, da noi pubblicizzati, nell’arco degli anni e la nostra attività attraverso le convenzioni, le collaborazioni, gli appuntamenti ricorrenti, i progetti che presentiamo da soli o con altre associazioni di volontariato. In una nicchia c’era un video collegato ad un computer dove in power point scorrevano immagini di bambini.

Nell’ambito della manifestazione è stato presentato il “Bilancio Sociale 2014-17”, curato da Flavia Brandolisio, nella giornata “clou” il 18 dicembre (giorno della nostra fondazione), e si è voluto ricordare i 40 anni di servizio di Ettore e Mariolina Henke con una targa. Purtroppo per motivi familiari non è potuta intervenire la Presidente nazionale del MpV, Marina Casini.

La terza iniziativa, la richiesta al Comune di poter eseguire un Murales presso il muro di ingresso del Burlo, a cura dei ragazzi del Ricreatorio Toti, sul tema della Maternità e della Vita, non è andata a buon fine. Nonostante i contatti avuti con i responsabili del ricreatorio Toti e la dott. Rocco del Comune di Trieste ed i responsabili del Burlo sul soggetto da eseguire, il primo bozzetto presentato non era adatto ed anche il secondo si è rilevato tale. Con una telefonata la dott. Fontanot, responsabile dell'URP del Burlo, ci ha informato che dopo un sondaggio interno è stato comunicato alla dott. Rocco del Comune la rinuncia, motivando che il Murales dovrebbe essere il biglietto da visita dell'Ospedale e dovrebbe comunicare un messaggio positivo, in modo da invogliare le persone ad entrare in ospedale con serenità. Il Burlo si riserva di esaminare il prossimo anno altre proposte.

Nel corso dell'anno abbiamo realizzato i seguenti progetti:

La "Casa delle Mamme", presentata all'Asuits.

"Educare prima"

"Giovani protagonisti del volontariato"

Durante tutto l'anno i volontari si sono incontrati almeno 1 volta al mese, così pure il Consiglio Direttivo. Fra le tante decisioni prese assieme sottolineo qui la scelta di continuare ad aiutare, anche quest'anno, le mamme che vengono con i bambini già nati, dopo aver fatto un'analisi corretta e puntuale del reale bisogno e dopo aver preso contatto con i servizi sociali, con le Parrocchie e varie altre realtà. E' importante questo lavoro di coordinamento perché è attraverso la rete che si può veramente conoscere il bisogno ed intervenire senza disperdere forze e risorse.

Abbiamo continuato la nostra partecipazione ai "Programmi dell'accesso" promossi dalla Rai regionale, questi i temi trattati quest'anno:

Giornata per la vita-Cantabimbo-Accanto alla mamma-Non più sola-Casa delle mamme-Formazione dei volontari-Vediamoci al Revoltella-40 anni al fianco delle donne-Progetto Gemma

La Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste -facoltà di Psicologia- permette il tirocinio nella nostra associazione di alcuni giovani frequentanti tale corso di studio.

Qui finisce la prima parte e diamo ora i dati del nostro servizio di accoglienza.

RELAZIONE ANNO 2018: i dati

Iniziamo allora col dire che nel 2018 sono nati **81** bambini.

Dall'inizio della nostra attività nel 1978 ad oggi sono nati **2370** bambini.

I numeri che qui di seguito elencherò danno la misura del nostro servizio, anche se come ho detto in più occasioni, non è tutto qui quello che facciamo. Nel 2018 abbiamo accolto per la prima volta **65** gestanti e continuato l'assistenza per altre **28** conosciute nel 2017. Abbiamo assistito con varie forme di aiuto **192** donne (escluse le gestanti), per cui in totale **285** donne, dando ben **353** forme di aiuto diverse. Queste forme di aiuto non hanno tolto tempo all'ascolto ed all'accompagnamento che sono le nostre principali attività quando incontriamo per la prima volta una donna o la seguiamo nel tempo. Sono state forme di risposta concrete ai bisogni espressi e che spesso hanno aiutato a creare una vera relazione. Il metodo di classificazione degli interventi è poco corrispondente al lavoro da noi svolto e non rendono giustizia all'impegno profuso da ogni volontario. Anche questi dati statistici che andrò ad elencarvi andrebbero rivisti e rinnovati per una lettura ed una rappresentazione più attuale della nostra società. Comunque, anche così danno l'idea sia delle problematiche che delle risposte che riusciamo a dare.

Andiamo avanti allora con le statistiche. Sono **5** le donne che abbiamo seguito con il Progetto Gemma (di cui **1** iniziato nel 2018).

Le donne presentatesi nel primo trimestre sono state **16**, quelle dopo i 90 giorni **49**. Dichiarano di essere venute direttamente **29**. Inviata, invece, da parenti ed amici sono state **19**. Da Parrocchie o Associazioni **4**; da parte dei servizi sociali **10**, dai servizi sanitari **1**, da altre utenti **1** e da SOS Vita **1**. La maggior parte delle donne (**41**) dichiara di essere coniugata, **5** sono conviventi, ma **11** dichiarano di essere sole, **2** divorziate, di **6** non conosciamo il dato. **36** dichiarano che hanno saputo di noi da incontri vari, **25** già utenti, **2** ci hanno conosciuto tramite il nostro sito, di **2** non conosciamo il dato. La maggior parte delle donne sono straniere, ben **56**, e **9** sono le italiane. Vediamo adesso i dati relativi all'età: **3** sono tra 18-19 anni, **8** tra 20-24, **18** tra 25-29, **28** tra 30-39 e **8** oltre i 40 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, **2** hanno non hanno titolo di studio, **15** hanno il corso medio inferiore, **19** il medio superiore o professionale, **3** sono laureate, e **26** donne non hanno specificato questo dato. La condizione lavorativa: **1** è studentessa, **31** casalinghe, **1** disoccupata, **18** lavoratrici dipendenti, **14** non hanno risposto. **21** donne hanno dichiarato di essere senza figli, **27** con un figlio, **11** con 2 figli, **4** con 3 figli, **2** con più di 3 figli. Le donne che hanno dichiarato difficoltà alla gravidanza sono state per la salute del feto **1**, per problemi di salute **12**, per l'età della madre **4**, per studio **2** e per numero di figli **3**. Ma il dato più rilevante è quello legato alla loro condizione economica ben **49**, ed altre **6** legate alla disoccupazione, **1** donna lamentava problemi alloggiativi; **3** lamentavano problemi di coppia, **4** per il rifiuto del partner, **1** per tossico dipendenza, **1** per rifiuto della famiglia.

Purtroppo, anche quest'anno, constatiamo che sono le condizioni economiche a rendere la donna incerta sul proseguo della sua gravidanza. I dati poi riguardante il partner, ove esistente, confermano che la mancanza del lavoro, o un lavoro precario sono la causa più rilevante della mancata o sofferta accettazione di una gravidanza. L'atteggiamento del partner, ove presente, in relazione all'aborto ci dicono: **4** istigavano all'aborto, **1** indifferente, **53** si sono dichiarati contrari all'interruzione, **1** non ancora informato, per **6** non ne conosciamo la posizione perché non dichiarato o perché non presente.

Adesso il dato più importante e cioè l'esito della gravidanza, rilevato in base all'atteggiamento iniziale: **80** donne hanno partorito, di queste **73** erano da subito intenzionate a far nascere il loro bambino; invece **5** erano incerte o intenzionate ad abortire, **1** donna ha avuto un aborto spontaneo; di **2** donne non conosciamo il dato. I bambini nati sono stati **81** e di questi **1** è stato dato in affido mentre gli altri **80** sono tutti con la loro mamma.

Accanto a questi **81** nati che fanno parte delle nostre statistiche ci sono altri **20** neonati, che sono venuti da noi dopo il parto e che noi, valutate le condizioni, abbiamo deciso di aiutare: delle mamme diciamo che **8** erano già utenti, **4** sono venute su indicazioni di altre utenti, **4** inviate dal distretto, **2** da parrocchie, **1** dai servizi sociali del Comune ed **1** direttamente. Dal 2018 abbiamo chiesto alle nostre utenti di portarci l'Isee, in modo da valutare meglio i bisogni delle persone che si rivolgono a noi. E dobbiamo dire che con l'Isee si è venuta a formare una selezione per le nostre utenti.

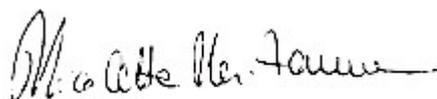
Del Burlo non possiamo dare dei dati quest'anno, perché siamo stati penalizzati a causa delle regole sulle vaccinazioni, motivo per cui abbiamo dovuto essere assenti per un periodo, piuttosto lungo dall'Istituto.

Vorrei ricordare che dietro ai numeri ci sono donne che sono in difficoltà, che sono indecise **se** portare avanti la gravidanza ed altre che accettano il bambino pur nella difficoltà. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con realtà pesanti, sia dal punto di vista economico che da mancanza di relazioni. E non potrebbe essere altrimenti perché anche se la Società è cambiata, non è cambiato il nostro obiettivo che è quello di cercare di rimuovere le cause che potrebbero portare una donna alla scelta di abortire il suo bambino. I problemi che le donne che accogliamo ed accompagniamo in un tratto della loro vita sono – pare strano - sempre gli stessi: mancanza di lavoro, di un alloggio adeguato, di solitudine. Solitudine perché il partner le ha lasciate, solitudine perché la famiglia di origine non è capace di accogliere la vita che porta in grembo, solitudine perché non trova persone con cui parlare, appoggiarsi, fidarsi. Ma perché ho prima detto che la società è cambiata? In che cosa principalmente, se i problemi delle donne sembrano gli stessi? In questo nostro mondo in cui tutto si muove velocemente, dove si mescolano popoli e culture diverse, dove sembra che siamo sempre connessi con tutto e con tutti? Proprio qui sta il punto, la maternità sembra l'ultima cosa a cui si pensa, anzi spesso è osteggiata. La donna che decide di diventare

madre sembra che debba farlo se è il momento giusto, se tutto è programmato nella maniera giusta, se pensa e spera di trovare posto all'asilo nido, se non è penalizzata quando rientra al suo posto di lavoro dopo la maternità. Che dire poi quando le viene chiesto in un colloquio di lavoro se è fidanzata, se è sposata, se ha figli o se pensa di averne? Sembrerebbero domande innocenti, ma spesso la donna deve dichiarare che non farà figli anche se esistono leggi che vietano di porre certe domande. Quando capiremo nuovamente che un figlio è un bene per la società, è la sua ricchezza, il suo futuro, forse le donne non dovranno più pensare di dovervi rinunciare. Ecco perché fare cultura della vita è uno dei nostri obiettivi più importanti. Fare cultura della vita significa mettere al centro la donna anche come madre e, per fare questo, ci mettiamo in gioco, raccogliendo sfide e andando all'incontro delle tante diversità e sensibilità. Accogliere quindi la donna ed il suo bambino, accompagnarla per un tratto di strada, aiutarla fino a che ha bisogno di noi è il nostro servizio. Questo fanno le volontarie e i volontari del CAV con tenacia, costanza, professionalità camminano a fianco delle donne che a noi si rivolgono. E quanta capacità mettono in campo nel lavoro di rete con i servizi pubblici, con il volontariato che sono tutti strumenti fondamentali per aiutare ed accompagnare la donna verso un'autonomia possibile. Qui sta il lavoro, l'impegno profuso dai nostri volontari che operano nelle nostre 3 sedi. Il loro lavoro va al di là degli orari di servizio.

Anche se siamo sempre meno il servizio continua, con un maggior impegno di alcune volontarie. Ecco perché termino ringraziando tutti i volontari, quelli che accolgono, quelli che si occupano del magazzino, delle attrezzature, di chi si occupa di fare gli acquisti necessari, chi della segreteria, chi della contabilità, chi della manutenzione della sede e degli appartamenti. Insomma, tutti perché ognuno è importante ed indispensabile al buon funzionamento del nostro CAV.

La Presidente
Nicoletta Neri Zannerini



Trieste, 31 gennaio 2019